

ASSEMBLEA PARROCCHIALE - Belledo 24/09/2010

A un anno dal mio "inizio" del ministero a Belledo, mi presento per fare un bilancio e aprire prospettive di impegno e lavoro pastorale in mezzo a voi.

La mia relazione si suddivide in cinque momenti:

- Riflessioni dopo il primo anno;
- Linee di pastorale;
- Aspetto economico;
- Interventi per opere di rifacimento o adeguamento degli edifici parrocchiali;
- Conclusione.

➤ RIFLESSIONI DOPO IL PRIMO ANNO

- un ringraziamento e una lode per una comunità che sa ascoltare la parola di Dio, che prega, che è attaccata alla sua chiesa;
- una comunità aperta alle necessità dei più poveri e bisognosi, vedi la presenza di numerosi gruppi al servizio della sofferenza e aperti alla mondialità;
- una comunità che fa della liturgia l'espressione della sua fede attraverso le celebrazioni comunitarie, anche se manca a volte una elasticità di adattamento soprattutto nei confronti della gioventù. La corale, presenza preziosa, deve essere attenta alla diversità di età dei partecipanti all'eucaristia senza mai dimenticare che all'eucaristia deve partecipare anche col canto tutta l'assemblea: è questo il suo compito primario;
- una comunità che deve riaffermare la priorità dei sacramenti, in particolare quello della riconciliazione e della eucaristia domenicale parrocchiale, dove si evidenzia una pesante assenza dei ragazzi e delle giovani famiglie;
- una comunità dove la catechesi dell'iniziazione cristiana è ben impostata grazie alla disponibilità di un gruppo di catechiste preparate e guidate da suor Rosa; dove la catechesi per gli adulti è assorbita dai gruppi di ascolto e di spiritualità familiare oltre che dal gruppo biblico;
- dove c'è un oratorio che avrebbe tutte le potenzialità per essere efficace strumento di crescita per la gioventù ma che non è sufficientemente tenuto in seria considerazione da parte di numerose famiglie: prova ne è la fatica degli educatori;
- dove c'è un gruppo sportivo che fatica ad essere veramente di oratorio: ha una sede in oratorio, lavora in parrocchia, è fatto da persone competenti e motivate che si ritrovano in parrocchia, ma è troppo isolato e non sufficientemente rappresentato negli organismi parrocchiali;
- dove si registra un'assenza della componente giovanile, anche se ultimamente si intravedono segnali positivi che devono essere incoraggiati e sostenuti;
- dove vi è la presenza di una scuola materna che dal 1° gennaio è diventata parrocchiale anche da un punto di vista giuridico: presenza importante per uno sviluppo della pastorale familiare e giovanile;
- dove vi sono tanti gruppi che però vivono, a mio avviso, in modo molto individuale all'interno della comunità, privi di un minimo di coordinamento e di condivisione delle fatiche pastorali.

► LINEE DI PASTORALE

Alla luce delle riflessioni fatte e avvalendomi della bella pagina del cap.4 del vangelo di Matteo, versetti 12-25 che ci suggerisce una sintesi meravigliosa della buona notizia annunciata da Gesù attraverso tre verbi: annunciare, chiamare e servire (propriamente curare), propongo di:

1. lasciarsi plasmare dallo Spirito di Dio che parla alla Sua Chiesa, alla nostra comunità pastorale, con vera disponibilità e viva umiltà.
Diamoci una mano a sottolineare il positivo che si va costruendo tra noi evitando di ricorrere alle difficoltà, che per altro sono a tutti già note, e aprendo il nostro cuore e la nostra mente alle novità del percorso in atto;
2. vivere con maggior gioia e con più entusiasmo la propria vocazione. E' la prima testimonianza che siamo chiamati a dare in ordine alla santità in particolare alle giovani generazioni;
3. favorire e sviluppare i gruppi di ascolto e di spiritualità familiare facendo propria la necessità della missione: ogni gruppo esistente si deve far carico della costituzione di almeno un altro gruppo, è il cosiddetto accompagnamento;
4. vivere la vita sacramentaria, anche nell'accompagnamento dei figli, non come tappe a se stanti, ma come un unico percorso di crescita della comunità che si mette alla scuola del Suo Signore e Maestro. Rivalutare il sacramento della riconciliazione, la partecipazione alla Messa domenicale e in particolare quella delle ore 10.30 per famiglie e ragazzi, recuperare la preghiera anche all'interno delle case: lodevoli sono le iniziative già in corso. Credo che i figli abbiano bisogno di vedere il papà e la mamma fermarsi insieme a pregare. Valorizzare dunque la preghiera personale usufruendo dell'adorazione eucaristica del 1° venerdì del mese sia al pomeriggio che alla sera;
5. tramite la catechesi dell'iniziazione cristiana dei fanciulli agganciare le giovani coppie per un loro graduale ma necessario inserimento nella vita comunitaria;
6. continuare l'azione catechetica a tutti i livelli, inserendo una attenzione particolare per gli adulti per i quali si prevedono incontri specifici a livello cittadino sia in avvento che in quaresima e a livello parrocchiale durante la quaresima con la recita del vespero e la catechesi alla domenica pomeriggio, e con il gruppo d'ascolto in parrocchia. Anche per la terza età si deve provvedere a degli incontri formativi e fraterni una volta al mese, avvalendosi di quanto è già in atto;
7. stimare ed apprezzare la gioventù che sta vivendo un tempo più complesso e difficile del nostro. Operare un maggior coinvolgimento dei giovani nella responsabilità organizzativa dell'oratorio in collaborazione stretta con don Andrea, responsabile della pastorale giovanile della comunità pastorale e con il gruppo sportivo che si deve far carico anche delle attese e delle speranze dell'oratorio. Non si può dire di "essere dell'oratorio" solo verbalmente. Si tenga conto che l'oratorio di oggi non può e non deve essere come l'oratorio dei nostri tempi. Noi adulti viviamo il tempo dei giovani, siamo noi che li dobbiamo capire e ascoltare: non viceversa. Condivido le proposte fatte dalla commissione dell'oratorio che domanda un maggior coordinamento delle forze educative. Con don Andrea progettare un calendario e di attività per i giovani quali i sabati mensili, domeniche tematiche da farsi insieme come comunità pastorale, uscite con famiglie, ... Sviluppare il dialogo all'interno della famiglia tra genitori e figli (l'imposizione è sempre controproducente e non favorisce la comprensione e la stima reciproca), cercare una verifica con i sacerdoti e gli educatori;
8. Studiare la necessità di un accompagnamento per ringiovanire gruppi e commissioni dando un'apertura missionaria di grande respiro. Non ci si deve trincerare dietro al "abbiamo sempre fatto così". Perché impedire allo Spirito di Dio che parla alla sua chiesa di soffiare come dove e quando vuole? E' arrivato il momento di qualificare il proprio servizio alla comunità ricoprendo un solo incarico specifico, così che altri si sentano responsabilizzati a farsi carico dei posti vacanti;
9. prendere in seria considerazione il sentirsi chiamati a servire la comunità nei vari ministeri (catechisti, lettori, animatori, educatori, rappresentanti del C.P. e del C.d.O., caritas, missioni, terza età, A.C., equipe battesimale, ministri dell'eucaristia, volontari, collaboratori del sito parrocchiale): ogni gruppo può e deve far pervenire alla redazione la propria attività, le proprie iniziative, così che siano offerti alla proposta e alla conoscenza dell'intera comunità pastorale;
10. valorizzare l'anziano con incontri formativi, di preghiera e di socializzazione; considerare l'ammalato come una benedizione per l'intera comunità perché con la sua sofferenza e la sua preghiera può fare molto per la crescita della stessa comunità. Si prosegua la visita a loro soprattutto con i ministri dell'Eucaristia. Ai sacerdoti viene chiesta la presenza 4 all'anno: quarant'ore, natale, pasqua, giugno/luglio;
11. L'invito pressante ad ogni gruppo o commissione a non vivere in maniera isolata la propria esperienza ma di sentirsi parte e di condividere il percorso globale della comunità. Se per fare questo a volte si deve tagliare qualcosa e sentirsi dire un no, per un bene più grande lo si deve accettare;
12. ripensare a una pastorale della famiglia tenendo conto della sua configurazione attuale (instabile, precaria, di fatto, liquida).

➤ ASPETTO ECONOMICO

Saldo c/c al 31/08/2010: € 22.061,24.

Titoli accantonati per TFR (personale scuola dell'infanzia): € 60.000,00.

Per evitare che la parrocchia si veda costretta a prelevare una somma dai titoli accantonati (recentemente sono stati prelevati 10.000 €) e si senta costretta a tagliare su servizi di utilità pastorale è indispensabile:

1. che si faccia uno sforzo di maggior generosità soprattutto nelle offerte domenicali e in occasioni della celebrazione dei sacramenti. Tali offerte oltre che al decoro della chiesa devono, tra l'altro, coprire le spese vive di gestione quali luce, riscaldamento, assicurazioni, stampa, sussidi pastorali;
2. che ogni gruppo o associazione che abbia una sede stabile in parrocchia stipuli un comodato con la medesima (è la richiesta obbligatoria che ci proviene dagli uffici competenti di Curia) assumendosi l'onere di un contributo di occupazione e l'onere delle spese di gestione della sede medesima;

In questo modo la parrocchia potrà pensare anche ad alcuni interventi di adeguamento e di rinnovamento, soprattutto per quanto riguarda l'oratorio, per essere sempre più capaci di offrire alla nostra gioventù e alle famiglie un servizio adeguato alle esigenze attuali.

➤ INTERVENTI PER OPERE DI RIFACIMENTO O ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI PARROCCHIALI

Sono in atto lavori di consolidamento e rinnovamento di alcuni locali della scuola materna. Un grazie particolare ai Sigg. Fiocchi per la loro disponibilità in quanto proprietari dell'edificio.

Si dovrebbe pensare al rifacimento del riscaldamento della chiesa parrocchiale. Si potrebbe pensare a una copertura del porticato dell'oratorio, alla sistemazione e razionalizzazione dei campi da gioco.

➤ CONCLUSIONE

Ora tocca a me fare silenzio e ascoltare le vostre osservazioni, riflessioni e suggerimenti. E' possibile farcele avere anche attraverso la mia mail:

dicisilva@gmail.com

L'augurio che vi faccio, che ci facciamo, è quello di iniziare un nuovo anno nel nome del Signore protesi alla santità seguendo l'esempio di san Carlo, mettendoci sotto il patrocinio della nostra Madonna alla Rovinata e dei nostri santi patroni.

Lo sforzo di tutti e di ciascuno sia quello di ANNUNCIARE, CHIAMARE e SERVIRE il regno di Dio in mezzo a noi.

Don Carlo
responsabile della Comunità Pastorale "Madonna alla Rovinata"
Lecco